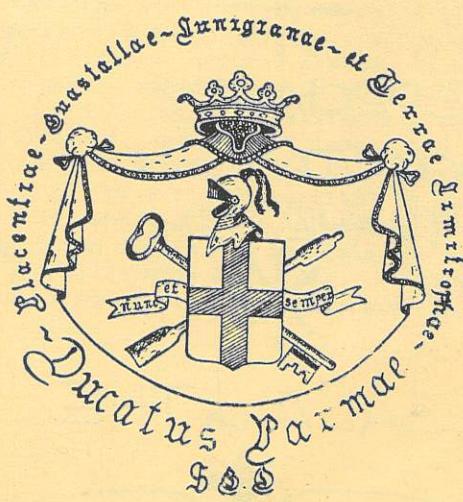


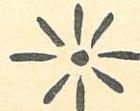
Quant'è bella
giovinezza!





BAR ITALIA

VIA CAYOUR PARMA



SPECIALITA'
COCTAILS E
TRAMEZZINI

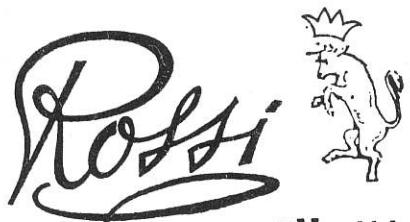


SALA DA THE



"L'Università è il fiore della giovinezza, la Goliardia il suo intenso profumo"

A te, o studente maldestro,
che cerchi la verità delle cose nel vino e nelle donne, sono indirizzati questi scarni consigli per affrontar con minore tensione i fatti della vita Goliardica. Dopo aver letto queste righe saprai come portare una Feluca, chi è il Duca e come comportarti quando (vedrai, succederà) sarai uccellato; saprai questo, è vero, ma ciò non basta perchè ti senta e sia un Goliarda. Dovrai infatti usare spirito e intelligenza, astuzia e senso dell'onore, coraggio ed ironia per capire e divertirti al nostro gioco. Solo questo ti permetterà di "vivere l'Università" in pieno e di cogliere le sensazioni che la vita universitaria ti offre. E non temere, le inculate che prenderai (per gioco) facendo Goliardia, ti insegnerranno, domani, a non farti inchiappettare (per davvero!) nella vita.



di Marchisio
the english fashion

Alan Paine	Coxmoore
Lord	Dawson
Lock	Holliday Brown
Mossant	Kinlock Henderson
Tress-Christys	Amex
Cagniere	Schiesser
Bill	Johnstons

Via Cavour 24 · tel. 37424
PARMA

IL DUCATO DI P.P.G.L. e T.L.

IL DUCA

L'Eccellentissimo Duca di PARMA, PIACENZA, GUASTALLA, LUNIGIANA e TERRE LIMITROFE, è Signore despota e tiranno dei Goliardi Parmensi. Lui è il Verbo avendo un numero di belli pari a $N+1$. L'Eccellentissimo è riconoscibile dal manto di nobile tessuto con stemma del SOVRANO ORDINE GOLIARDICO del Ducato di P.P.G.L. e T.L. ricamato in oro, argento con rubini (etti); dal collare con placca in argento e stemma smaltato con i colori del S.O.G. del Ducato e la scritta "Duca".

PROTETTORI DELL'ORDINE

Sono gli ex Duchi del Ducato di P.P.G.L. e T.L. che hanno l'arduo compito di proteggere l'Ordine co(pro)stituito. Spettano ai Protettori dell'Ordine belli $(N+1)+1/2$ e portano collare simile a quello del Duca con la scritta "Protector Ordinis". Mangiano, bevono e fanno casino.

VICARIO

E' il braccio destro del Duca, fa le sue faci quando "Egli" non c'è (fuma, beve, scopo e fa casino per due). Gli spettano belli $(N+1)-1$ e porta collare simile a quello del Duca con la scritta "Vicarius".

CAPI ORDINE

Sono nobili vassalli del Duca e reggono gli Ordini che formano il S.O.G. del Ducato di P.P.G.L. e T.L. Portano insegne varie e spettano loro belli $(N+1)-2$.

EQUES

Sono i nobili del Ducato di P.P.G.L. e T.L. addivenuti a questo titolo per speciali meriti Goliardico.

dici (mica vero!). Portano collare con placca in bronzo e stemma del Ducato con la scritta "Eques".

POPOLO ELETTO

Sono considerati "eletti" gli appartenenti ai vari Ordini Goliardici del Ducato di P.P.G.L. e T.L. che fanno attività Goliardica durante tutto l'anno Goliardico e non solo durante le "Feriae Matricularum". Portano le insegne del Ducato e dei loro Ordini.

VOLGO BRUTO

Sei tu o lettore che non ci conosci e cominci ad avvicinarti a Noi e cerchi di elevarti dalla tua posizione di "minus quam.....!!!!".

GLI ORDINI

Gli Ordini Goliardici vassalli attualmente riconosciuti dal S.O.G. del Ducato di P.P.G.L. e T.L. sono: Ducato vassallo di Lunigiana, Ranae Tari e il Sultanato del Terronia Tellus.

Un Ordine nasce dalla volontà di un gruppo di Goliardi che rispettano le tradizioni e lo statuto del Ducato dopo un lungo periodo di intensa attività Goliardica.

L'Eccellenzissimo, riconosciuti i comprovati meriti Goliardici, può concedere l'onore di fregiarsi del titolo di Ordine, avere insegne proprie (luminose e neon), darsi uno statuto interno, procacciarsi nuovi proseliti. Il periodo di incubazione del nuovo Ordine, deve avvenire secondo l'Egida di un Ordine già riconosciuto dal S.O.G. del Ducato di P.P.G.L. e T.L.

La creazione del nuovo Ordine viene ufficialmente sancita e festeggiata in una sontuosa cerimonia (cena o equivalente, l'importante è la presenza di un numero di foeminas bonas in ragione dei bollì dell'Eccellenzissimo Duca).

GOLIARDICO ORDINE DELLE RANE DEL TARO

Il Goliardico Ordine Ranae Tari nacque nella notte dei tempi ed è il più antico degli Ordini tutt'ora esistenti a Parma.

Gli annali cantano le gesta di quest'ordine guerriero, braccio armato del Ducato di Parma, unico sopravvissuto alle follie Goliardiche del '68. Le Ranae Tari furono fondate dalla Rana Mitica per contrastare la pomposità e lo strapotere degli Ordini Goliardici del tempo. L'Ordine voluto da Odino, protetto da Thor e dagli Asi tutti del Wahlalla, ben presto dilagò oltre gli argini del Taro, per conquistare, pozzanghera dopo pozzanghera, tutte le acque del Ducato di Parma. Ora, dopo tanti anni, non esiste fiume, ruscello, lago, torrente, pantano o zona palustre, o città, paesi, borghi che ivi si affacciano, che non sia dominio delle Ranae Tari. Guidate dal Ranone, batraco supremo e capo ordine, le orde verdi detengono gran parte del potere all'interno del Ducato di Parma. Intense e frequenti sono per le Rane le occasioni di Goliardare, nel Ducato o all'estero, tant'è che la loro fame fuori da Parma supera quasi quella del Ducato, ed i loro amici e loro insegnanti, sono i più famosi Goliardi della penisola. Stirpe gracchianti, dedita al vino ed alle donne, composta esclusivamente da Goliardi di Parma, è orgogliosa delle sue insegne e delle sue tradizioni. L'Ordine vanta inoltre il dominio del Governatore di Salsomaggiore, del Lago di Garda, del Lago di Ginevra e dell'isola di Capraia, ultima ammessa all'attuale regnante e da un manipolo di sue Rane Corsare che costituiscono ovviamente, la flotta armata del Ducato. Adesso basta perché

non abbiamo più vino e i batraci, si sa, temono il secco.....!!

IL SULTANATO DEL TERRONIA TELLUS

L'Ordine Goliardico del "SULTANATO DEL TERRONIA TELLUS" viene ricostituito nell'anno goliardico 1969+12, sotto l'egida dell'allora Eccellen-tissimo Duca Luppus Ebbrus, per volontà di sette Siderei Extracursus (Caino, Colino I° da Bari, Negramaro, Zeraffo, Conatus, Caesar e Fallus), i primi cinque dei quali lasceranno un'impronta indelebile nella storia della Goliardia Parmense.

Sin dai primi vagiti, il TERRONIA TELLUS fu bersaglio degli scherzi di un altro Ordine Goliardico parmense (di cui non si fa nome per non infierire), ma la fortuna, l'abilità e l'elevatissimo numero di belli che gli adepti del TERRONIA TELLUS hanno sui loro ormai vecchi libretti, gli hanno permesso non solo di uscire indenni dalle tenzoni, ma di lasciare ai contendenti una enorme cacca sulla testa. I particolari delle storie del SULTANATO sarebbe meglio che si raccontassero in altra sede, magari davanti ad una buona bottiglia (che provvederemo a svuotare).

Ordine settario, mafioso e squisitamente meridionalista, vi si accede solo se in possesso del requisito fondamentale, cioè di avere nelle vene sangue meridionale. Vi accedono, inoltre, anche Goliardi che, per merito e previo parere favorevole della GRANDE CONSULTA, risultano avere caratteristiche affini al "meridionale", pur avendo nelle vene sangue polentone. Le donne sono ben gradite, specie se bbone e maialone; astenersi mercenarie e luetiche.

I TERRONI hanno al posto del cuore un istituto di beneficenza, e una volta fatti amici, lo rimangono per sempre. Sono, però, terribilmente allergici agli "sgarri": si sconsiglia caldamente il voler saggiare le loro reazioni, anche perché non si potrebbero raccontare a nessuno!

I TERRONI sono agli ordini del loro Capo spirituale supremo, il SULTANO. Collaboratori stretti di questa figura ormai avvolta da un alone di mistero e di mitica crudeltà sono il GRAN VISIR (suo braccio destro) e i CALIFFI preposti ai vari Ministeri (delle Interiora, delle Esteriora, dei Debiti, di Disgrazia e Ingiustizia) che, oltre ad essere le braccia sinistre del SULTANO, si adoperano affinchè il SULTANATO sia perfettamente efficiente.

L'Emblema del SULTANATO racchiude i pregi della nostra Terra lontana, la TERRONIA: il caldo SOLE, il limpido MARE e il CIELO azzurro.

Sarebbe tedioso stare a descrivere tutti i particolari aspetti del SULTANATO in questa sede, ma ci si può sempre incontrare, magari davanti ad una (altra bottiglia (quella di prima è già andata) che provvederemo diligentemente a vuotare.

IL DUCATO VASSALLO DI LUNIGIANA

Il Ducato vassallo di Lunigiana, antico Ordine del Ducato di Parma, estintosi molto tempo addietro, fu riaperto una decina d'anni or sono. Da allora, alternando periodi di splendore a periodi più oscuri, rimase però sempre sulla breccia della vita Goliardica in Parma. Uscito da poco da uno di questi periodi bui, si appresta a ritornare ai

fasti di un tempo, essendo finalmente riuscito ad allontanare da sè: iettatori (toccatevi le balle) e pseudogoliardi, che, purtroppo, in passato hanno infangato si rispettabili insegne. Il Feudo della Lunigiana è guardacaso la Lunigiana. Il carattere di questi Goliardi, rispetta le caratteristiche orografiche e morfologiche della loro terra. I Lunigiani, popolo dalle sembianze quasi umane, andavano famosi per le loro aspirazioni mandrillesche e con l'evolversi della specie, hanno affinato le loro doti tecniche, tattiche ed estetiche, continuando la loro vocazione (provaci ancora Sam). Guidati dal loro Gran Maestro, che porta il titolo di "Duca vassallo di Lunigiana" e resistendo alla tendenza di isolarsi sulle loro montagne, spesso scendono a valle mettendo a repertorio la pazienza degli altri Ordini, finendo poi, con l'addensarsi dei fumi dell'alcool (che si sa avvicina gli uomini), per ritornare amici di tutti. Possono far parte della Lunigiana tutti coloro che, di Parma e non, abbiano i testi colli quadrati (postilla per i Reggiani: "non la testa") e cioè dimostrino indubbi qualità Goliariche (e ovviamente mandrillesche). Il narratore potrebbe qui indulgere in racconti ameni sul Ducatus Lunigianae, ma un furioso attacco di mandrillite lo sospinge su strade meglio frequentate (e voi: "seghe").

Diamo, di seguito, alcune delucidazioni inerenti il colorato, pittoresco, fantasioso look Goliardico.

LA FELUCA, IL MANTELLO E BALLE VARIE

Il Berretto Goliardico, o Feluca o Goliardo, è, più di ogni paramento, quello che simboleggia la condizione di Goliarda.

E' per questo che ogni Goliarda pone la massima cura nel portare il Berretto, affinchè questo non divenga "uccellato" e quindi Egli venga privato di una sua fondamentale caratteristica ed essere, pertanto, costretto a pagare un "esoso" riscatto per la sua restituzione.

Inoltre ognuno si prodiga ad abbellire, per quanto gli è concesso, la propria Feluca con ornamenti ed ammennicoli vari. Ciò premesso, soprattutto ad uso dei "nuovi", passo ad illustrare breve portare la Feluca.

Putridissima matricola: 1 ammennicolo (solo stemma della città o solo stemma dell'Ordine) e il Giglio, purchè non penda.

Famelico ma tollerato Fagiolo: massimo 7 ammennicoli, purchè non pendenti, che siano legati a particolari avvenimenti; sottogola senza turacchio.

Gloriosa Colonna: sottogola turacciolato; può apporre la penna (non la Bic).

Magnifico Anziano: può mettere ciò che vuole ma non frange, piume e code di volpe.

Divinissimo Laureando: frangia dorata a destra.

Sidereus Extracursus: anche la penna di pavone, frangia d'oro completa, la coda di volpe.

Le piume sono esclusive prerogative dei titolati (Duca, capi ordine).

Il tappo del sottogola è di sughero quando lo studente è stato tappato ad un esame (non del sangue); per gli altri il tappo deve essere di legno o si deve usare altro tipo di fermaglio. La fodera (o parasudore o scalpo), secondo antiche fonti, è segno di ricercatezza poco Goliardica, quindi non la può portare alcuno: può controllare chiunque abbia un numero maggiore di bollini, ma soltanto nei giorni delle "Feriae Matriculari".

E' bene che la Feluca sia scalpata da mani abili (leggi Duca o capi Ordine, o almeno un anziano). Il bordino dorato deve rimanere sulla Feluca. Altro fondamentale requisito esterno del Goliarda è il mantello, indumento di derivazione medioevale, che dovrà essere confortevole, di stoffe nobili, provvisto di chiusura. Può essere portato dalle Colonne in su. Anche il mantello, come la feluca, è simbolo della condizione di Goliarda e non va disonorato, nè ceduto, nè trascurato. E', infine, di estrema utilità nel dover proteggere una graziosa fanciulla o adagiarsi su di essa con essa. Sul mantello è cosa buona apporre dietro l'eventuale stemma dell'Ordine di appartenenza; a destra, davanti, eventuali insegne personali; sul cuore a sinistra, lo stemma del Duca-to di Parma.

Il nome Goliardico deve rispecchiare alcune peculiarità della matricola, e può essere conferito (durante il battesimo) da almeno tre anziani, un Fagiolo, ed una bella figa, possibilmente maiala. Il battesimo va effettuato con vino (pagato dal battezzando). Chiunque cagioni danni agli oggetti

altrui, o non abbia requisiti per effettuare cerimonie Goliardiche, sarà obbligato (pena la "carciofatio") a pagare una bottiglia al danneggiato ed una alle autorità competenti (leggi Duca). Le manifestazioni delle proprie idee politiche durante le attività Goliardiche, devono rigorosamente fermarsi sotto la maglia interna o la camicia.

L'UCCELLAGIONE

L'uccellagione o furto Goliardico è quell'atto mediante il quale il Goliarda più astuto sottrae un oggetto Goliardico al meno astuto. Essa deve sempre essere effettuata con astuzia e non con violenza, ed ha come fine la restituzione dell'oggetto dietro pagamento di un proporzionato riscatto in natura (proporzionato all'oggetto ed alle possibilità dell'uccellato). Sono oggetti Goliardici manti, Feluche, patacche, gonfaloni, protesi del pene, scettri, emblemi, tesserini, libretti universitari.

Non sono oggetti Goliardici borse, portafogli, vignili urbani, vino, sigarette, piattole, denaro, automobili, ecc. ecc. Si diceva sopra che, perché sia valida, l'uccellagione deve avvenire con destrezza ed astuzia e non con violenza: rapine a bega armata, stupri collettivi e furti con scasso (dell'imene) non sono uccellazioni. Allo stesso modo per elementari norme di educazione non si uccella nelle case altrui e non si uccella in casa propria; infine non si uccella ciò che è del Ducato, se no il Duca....!!! Una volta sottratto l'oggetto (senza strappi o violenze) l'uccellatore deve notificare all'uc-

cellato (anche tramite mediatore) la sua richiesta di riscatto in natura (chiunque vi richieda riscatti in denaro potrebbe incatenarlo nel cesso di seconda classe della tradotta Milano-Lecce). Tutto ciò deve avvenire in tempi brevi o brevissimi e, solo per oggetti molto importanti appartenenti ad Ordini Goliardici o simili, al massimo entro tre giorni. A questo punto inizia la trattativa fino all'accordo tra le parti e al pagamento del riscatto e contemporanea restituzione. Onde evitare spiacevoli inconvenienti si consiglia ai neofiti di astenersi dal tentare uccellagioni ardite e di limitarsi a Feluche et similie. In ogni caso l'oggetto uccellato deve essere restituito integro in ogni sua parte e comunque restituito. Per ogni controversia è competente il foro del buco del culo della nota battona Rosina.

DELLE QUESTUE, OVVERO: COME "QUESTUARE SENZA FINIRE IN QUESTURA"

L'unico tipo di questua ammesso al di fuori dei giorni delle "Feriae Matricolarum", è quello patrocinato dal "Ducato" per rimpinguare le casse allo scopo di finanziare le manifestazioni Goliardiche di piazza.

Ma cos'è la questua?

Da fonte sicura, risulta che all'epoca delle prime Feste delle Matricole (Martinalia o festa della prima neve-Padova 1300 ca.) si usasse offrire allo studente che ti fronteggiava con una palla di neve (della prima nevicata cittadina), un balszello simbolico affinché desistesse dal considerarti bersaglio di un gelido lancio.

Questo ed altri espedienti erano e sono utilizzati per indurre simpaticamente ad allargare i cordoni della borsa. Le somme così raccolte non fi-

nivano assolutamente nelle tasche del questuante, ma, una volta rifocillato con minima parte di quel denaro, lo consegnava ai capi ordine i quali lo destinavano a fini ben più nobili.

Purtroppo, da alcuni anni, a Parma, è consuetudine vedere individui travestiti con Feluca (ma sicuramente non per questo Goliardi) elemosinare come veri accattoni per fini personali e non per attività collettive. Anche durante la Festa delle Matricole, pur essendo la questua liberalizzata a tutti gli universitari, è triste vedere persone aggredite ed ingiustamente infastidite da mere richieste di vil pecunia. Ma aguzzando un pochino l'ingegno, è facile trovare una forma per attirare l'attenzione, con qualsivoglia tipo di prestazione personale (gradite stonate prove canore, streep maschili e femminili, ecc.) del frettoloso cittadino. MEDITATE GENTE, MEDITATE!!!

IL PAPIRO ED I CODICILLI

Il PAPIRO è il documento che attesta che l'immondo essere chiamato "matricola" ha subito il regolare PROCESSO (allo scopo di purificarlo dal feto re del Liceo) e scontato la relativa condanna.

Esso è compilato dai Nobili ANZIANI, e scritto per mano di un famelico FAGIOLO.

E' bene che ogni puzzolente matricola abbia con sé il proprio papiro, specie nei giorni delle FERIAE, affinché non venga ulteriormente processata con la conseguenza della estinzione dei propri be-

ni monetari in beveraggi e sigarette.

Non vi sono limitazioni per la fantasia di chi compila il papiro, ma è bene che vi siano (nel testo) riferimenti temporali (anni dalla fondazione della Università, dalla nascita di Cristo-1969+n-, dalla entrata in vigore della nefanda legge Merlin), riferimenti ironici e giocosi ai governanti (dagli!), al Rettore Magnifico, all'Amministratore (ridagli!!), alla massima autorità goliardica (il DUCA).

Questa parte è detta INTRODUTTIVA.

Segue il testo (parte NORMATIVA) che esplica l'accettazione nella MAGNA FAMILIA GOLIARDICA della lurida.

Fondamentale deve essere la presenza del DECALOGON, parola che deve essere scritta in caratteri greci. Esso sarà composto da nove o undici articoli, che la lueticà matricola deve rispettare. Al decimo andrà scritto "non est".

Raccomandate, ma non necessarie sono le LEGGI, il CALENDARIO, le BASILICHE (dove si scopo), gli INDIRIZZI UTILI, e tutto quanto possa tornare utile alla pezzente matricola durante la sua permanenza nell'Ateneo.

Il papiro NON è UCCELLABILE, ma può essere richiesto da un Anziano all'uopo di controllarne la validità. Il goliarda colpevole di sopraffazione, estorsione o uccellagione del papiro sarà severamente colpito dalla ira di chi può e sà!

I CODICILLI

Devono essere tanti quanti sono i fori praticati sul papiro a compilazione avvenuta ($N+1$ con $N=$ anni della facoltà).

Sono costituiti da parti di pacchetti di sigarette estere. Ne viene usata solo una faccia del pac-

chetto (morbido), accuratamente lacerata e non tagliata, tenendo salvo solo la metà del bollino del monopolio. Solo se le facce del pacchetto sono uguali, verranno conservate anche le bande laterali.

Il testo del codicillo dovrà essere compilato sul retro, devono evidenziarsi i motivi per cui viene concesso.

Lo scritto deve risultare capovolto rispetto alla faccia anteriore, in modo che il bollino risulti in basso rispetto a chi scrive.

La data di compilazione del codicillo deve essere diversa da quella di compilazione del papiro.

Devono portare la firma di almeno uno degli Anziani che non abbia firmato il papiro.

DEL BOLLO OVVERO "PAGANT SEMPER MINUS BOLLI"

Bollo: dicesi "bollo" il timbro apposto nell'apposito spazio del libretto Universitario dalla segreteria come comprova dell'avvenuto pagamento dell'esosa tassa d'iscrizione.

Bisogna tener presente che ognuno di questi bolli reca una data diversa e progressiva di anno in anno.

Multiforme appare la tinta e la conformazione degli stessi a seconda dell'Ateneo; a Parma si prediligono tinte forti come il blue o il violetto e forme razionate tipo rettangolare.

Vi chiederete che cacchio di interesse Goliardico abbiano poi 'sti dannati bolli: ci verrebbe la tentazione di dirvi di fermare per strada il "Duca" e, accompagnatolo nel più vicino bar, dolcemente farvi istruire.....narrava un savio

sciennziato olandese, tal Van Giolli, che al bar "pagant semper minus bolli" intendendo con ciò ribadire che, al termine della libagione, è dove-
roso e necessario che il più giovane (Universita-
riamente parlando), offra la consumazione a chi
di lui è più "Anziano".

Dovete innanzitutto tener presente che in Goliardia esiste una ben precisa gerarchia basata sulla Antianitatis; colui che si iscrive ad una qualsiasi facoltà, il I° anno è nomeato "matricola" (n.
b.: la censura impedisce la specificazione del corrispondente aggettivo), sopravvissuto al quale il II° anno diventerà "famelicissimo fagiolo" per giungere poi il III° anno all'ambito titolo di "aurea colonna". A questo punto, al IV° anno, scatta il titolo di "anziano" (n.b.: in ogni caso il titolo concetto di anzianità è diverso dal titolo di "anziano", più anziano di te -for example- è colui che può vantare nei tuoi confronti un numero di bolli superiore). Seguono altri titoli che non ci sentiamo in dovere di mensionare per le implicazioni sociologiche che comportano. L'Antianitatis di un individuo è appunto comprovata dal numero di bolli apposti sul suo libretto universitario, che naturalmente sarà opportuno ognuno rechi seco in previsione di eventuali "scontri" al bar.

In materia vi sono discordanti pareri ed opinioni; le postille a queste semplici norme sarebbero moltissime, ma in ogni caso le regole sono fatte per essere violate e chiunque sia abbastanza volpe da cavarsela ugualmente avrà fatto il primo passo nel lungo iter goliardico.

Se da ciò (come credo) non avrete capito un bel niente, per ulteriori delucidazioni rivolgetevi alla Segreteria del Ducato.

LIBRERIA MEDICO SCIENTIFICA

di Azzali e Jemmi s.n.c.

Testi per tutte le
facoltà universitarie

Sconti speciali
agli studenti

Via M. D'Azeglio, 57 - Parma
tel. (0521) 34.593

Gaudeamus igitur!

*Gaudeamus igitur
iuvemes dum sumus;
post jucundam juventutem,
post molestam senectutem
nos habebit humus.*

*Ubi sunt qui ante nos
in mundo fuere?
Transeas ad superos,
abeas ad inferos
quod si vis videre.*

*Vita nostra brevis est,
brevis finietur,
venit mors velociter,
rapit nos atrociter,
nemini paretur.*

*Pereat tristitia,
pereant osores,
pereat diabolus,
quivis archibuschius,
atque irrisores.*

*Vivat academia,
Vivant professores!
Vivat membrum quolibet
vivant membra quaelibet,
semper sint in flore.*

*Vivant omnes virgines
faciles, formosae!
vivant et mulieres
tenerae, amabiles,
bonae, laboriosae*

*Vivat et respublica,
et qui illam regit,
vivat nostra civitas
maecenatum charitas
quaes nos hic protegit.*

I nostri 25 lettori (Manzoni docet) si chiederranno a questo punto che senso ha mettersi una Feluca in testa e rispettare tutte le norme fin qui elencate. Non sarebbe forse meglio fregarsene altamente e bersi un bicchiere tra amici? La risposta è una sola: SI! Sarebbe meglio!. Ma quelli, come noi, che conoscono il sottile gusto dell'ironia e appagano le loro perversioni mentali facendo giochi complicati e a volte anche rischiosi, non possono non godere facendo questo gioco, che, sollecitando l'intelletto e l'arguzia, ti porta di situazione in situazione dal Liceo fino alla Laurea. Non pensate però che l'esser Goliardi e il fare Goliardia secondo le forme "istituzionali" fino a qui elencate sia soltanto un modo diverso di passare le serate. Quelle poche cazzate che vi abbiamo raccontato non sono che il lato esteriore della ben più complessa ed articolata vita del Ducato di Parma.

Le Donne, il Fumo ed il Vino non sono le finalità del fare Goliardia; sono soltanto alcuni dei mezzi per trascorrere meglio i nostri anni alla Università, così come lo sono mense, laboratori, biblioteche, aule, segreterie, segretarie, bidelie, docenti, ecc. Ed è su questi argomenti che il Ducato di Parma porta avanti un dialogo con l'Università e con la Città, facendo quello che dovrebbero fare ma non fanno gli organi eletti per legge. E se domani l'Università offrirà un servizio più efficiente ed un'istruzione migliore, sarà anche grazie al fatto che oggi vi siete messi in testa una Feluca.

winterthur
assicurazioni

"PARMA - CANTELLI,
CONSULENZA ASSICURATIVA
E FINANZIARIA

incendio	furto
vita	R.C. auto
cristalli	grandine
R.C. diversi	leasing
infortuni	natanti

AGENZIA DI PARMA
Conte GIOVANNI CANTELLI
Telefono (0521) 34 337
43100 Parma, Borgo Antini, 3





Tipico locale
dello spuntino
con vini tipici e nostrani

al GALLERY

S.A.S. DI MASSIMO E ROSSANA BRINDANI

Res. e Ubc.: Parma - Galleria Bassa dei Magnani 3/b - Tel. 34750

il panino parmigiano



HEINEKEN

